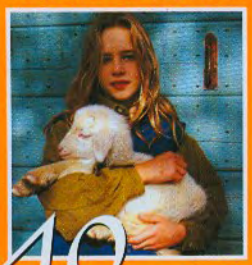
GRANDE CONCORSO ACQUARIO DI GENOVA INCHIESTA S.O.S. CONTRO I TORTI IN VACANZA

www.genteviaggi.it

genteviaggi

SPECIALE AGRITURISMO



40 anni di beatitudine

GRECIA
Nelle Mani di Zeus (Peloponneso di terra e di mare)

PANTELLERIA
Lusso spartano nell'isola dei contrasti

IN VIAGGIO CON
Maria Amelia Monti e Giorgio Rocca

KIEV
Cartoline dall'Est (ma quanto è vivace la nuova Ucraina)

UNGHERIA
Il risveglio di Bacco Dove il vino Tokaj è come un figlio

Amazzonia

IL RICHIAMO DELLA FORESTA

Siamo tutti Indiana Jones

GENTEVIAGGI 3,90 EURO (ITA) - ANNO XXVII - N. 10 OTTOBRE 2005 Mensile - Poste Italiane S.p.A. Spet. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art.1 - comma 1, DCB Milano
Belgio euro 5,60 - Francia euro 9,00 - Germania euro 7,50 - Grecia euro 5,20 - Lussemburgo euro 5,40 - Portogallo Cont. euro 4,50 - Principato Monaco euro 9,00 - Spagna euro 5,20 - Svizzera Ptr. 10,50 - Canton Ticino Sfr. 10,00

INOLTRE SIRACUSA UNIVERSALE - VALTELLINA - BISCOTTI A PRATO - BALSAMO DI MODENA

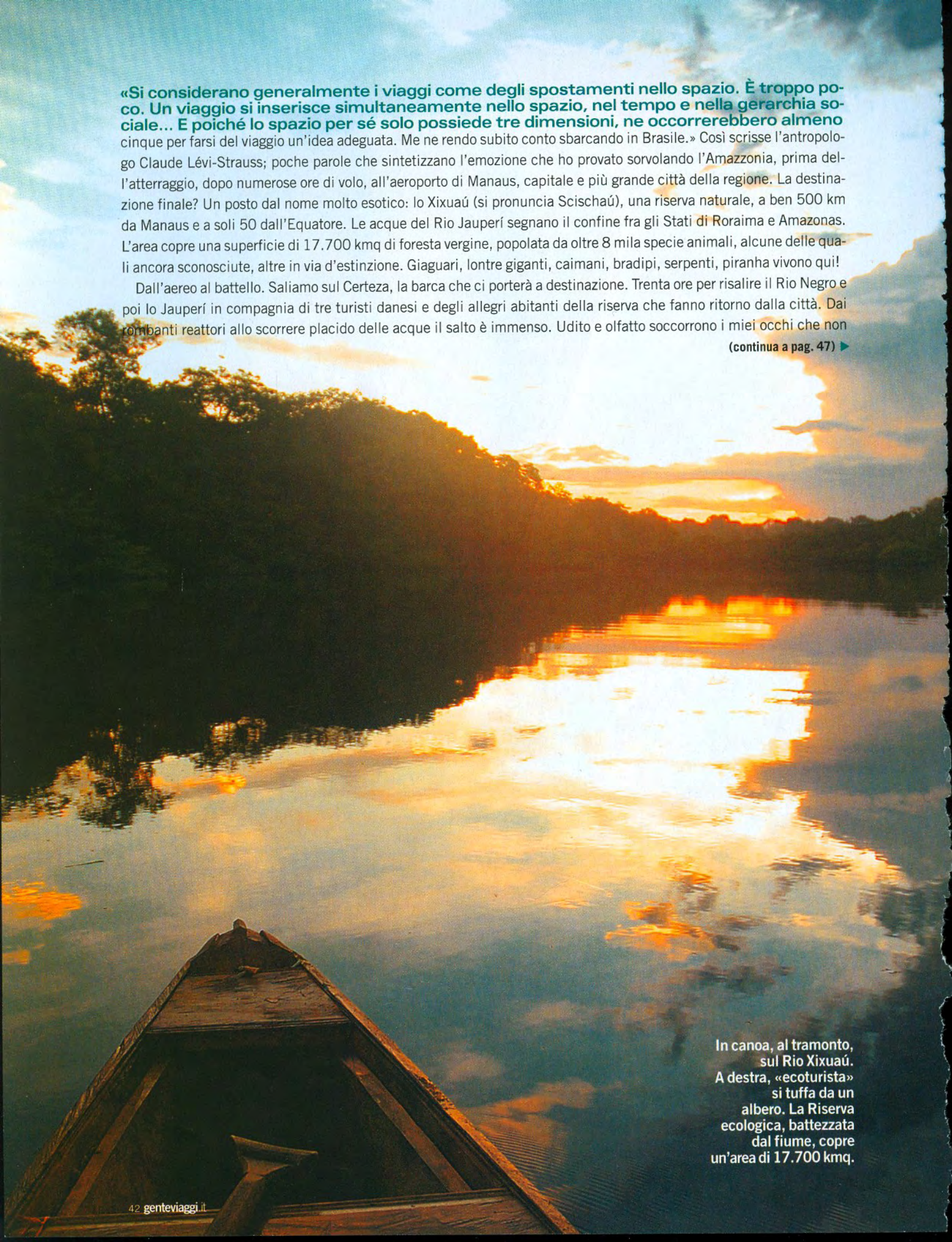
Chico, esponente degli indigeni Caboclos che vivono nella Riserva ecologica Xixuaú-Xiparina. L'oasi naturalistica si trova 500 chilometri a nord di Manaus sul Rio Jauperí, affluente del Rio Negro.

La preparazione della farinha, derivato della manioca e alimento fondamentale, insieme al pesce, nella dieta degli indigeni Caboclos. Il tubero è cotto, mescolato e lanciato in aria con un remo, così da ridurlo in granelli.

«Si considerano generalmente i viaggi come degli spostamenti nello spazio. È troppo poco. Un viaggio si inserisce simultaneamente nello spazio, nel tempo e nella gerarchia sociale... E poiché lo spazio per sé solo possiede tre dimensioni, ne occorrerebbero almeno cinque per farsi del viaggio un'idea adeguata. Me ne rendo subito conto sbarcando in Brasile.» Così scrisse l'antropologo Claude Lévi-Strauss; poche parole che sintetizzano l'emozione che ho provato sorvolando l'Amazzonia, prima dell'atterraggio, dopo numerose ore di volo, all'aeroporto di Manaus, capitale e più grande città della regione. La destinazione finale? Un posto dal nome molto esotico: lo Xixuaú (si pronuncia Scischaú), una riserva naturale, a ben 500 km da Manaus e a soli 50 dall'Equatore. Le acque del Rio Jauperí segnano il confine fra gli Stati di Roraima e Amazonas. L'area copre una superficie di 17.700 kmq di foresta vergine, popolata da oltre 8 mila specie animali, alcune delle quali ancora sconosciute, altre in via d'estinzione. Giaguari, lontre giganti, caimani, bradipi, serpenti, piranha vivono qui!

Dall'aereo al battello. Saliamo sul Certeza, la barca che ci porterà a destinazione. Trenta ore per risalire il Rio Negro e poi lo Jauperí in compagnia di tre turisti danesi e degli allegri abitanti della riserva che fanno ritorno dalla città. Dai rombanti reattori allo scorrere placido delle acque il salto è immenso. Udito e olfatto soccorrono i miei occhi che non

(continua a pag. 47) ▶



In canoa, al tramonto, sul Rio Xixuaú. A destra, «ecoturista» si tuffa da un albero. La Riserva ecologica, battezzata dal fiume, copre un'area di 17.700 kmq.

La canoa si muove tra le piante secolari per metà sommerse. Si sentono scimmie, pesci, lontre, vento

Il tempo riacquista la sua dignità, non è consumato rapidamente ma vissuto secondo ritmi naturali

Nadia con i prodotti dell'artigianato locale che vende ai turisti e, sotto, si balla sul battello Certeza. A sinistra, si gioca con una tartaruga e i figli del capovillaggio.

Una tipica casa caboclo, in legno e paglia, allo Xiparin, ultimo avamposto della Riserva ecologica. A destra, Keila, ottima cuoca: la sua specialità sono le polpette di tucunaré, un grande pesce di fiume.

Bastano pochi giorni per sentirsi a casa in foresta, per riempirsi il cuore di un'esperienza unica

riescono a immagazzinare la straordinaria ricchezza che mi si para davanti. Sul battello è una babele. Il portoghese si mescola all'italiano, l'italiano all'inglese, l'inglese al motore dell'imbarcazione. Si fa conoscenza, noi studiamo loro, loro noi. È un assaggio di quel che ci aspetta nel villaggio.

Nella notte arriviamo alla riserva, si spengono i motori, si accende la foresta. Con i suoi rumori, con il suo fascino fuori dal tempo. Rannicchiati nell'amaca tentiamo di proseguire dormendo la nostra prima notte nella foresta. La mattina comincia prendendo confidenza con il nuovo habitat: il fiume. Ci laviamo i denti nella purissima acqua e cominciamo a scaricare viveri e rifornimenti. Poche scale dalla balsa sul fiume ed entriamo in quella che sarà la nostra casa per i successivi 15 giorni, la maloca: lodge di legno e paglia costruito in stile Waimairi-Atroari, dotato di comodi letti e servizi. Soffoco, un bellissimo gatto rosso, e due pappagalli rendono l'ambiente ancor più colorato. Davanti a noi la foresta, il fiume, il cielo azzurro. Il tempo di attaccare l'amaca e siamo in canoa con Rodrigo, una guida ecologica, destinazione lago Escondido. L'acqua è alta, la canoa si muove tra le piante secolari semisommerse. Parte la melodia. Scimmie urlatrici, farfalle, lontre giganti, pesci salterini, vento tra gli alberi. Un'orchestra magistralmente diretta da un maestro d'eccezione: la Natura.

Rodrigo sente e vede tutto, e ci indica dove guardare. Incredibile come i nostri occhi invece facciano fatica a stargli dietro, troppo lontani da questa realtà; ci vorranno dei giorni per abituare i nostri sensi a distinguere il verde delle piante, le scimmie sugli alberi, gli uccelli e i pesci tropicali dal nome esotico: arabú, aracú, tucunaré. Poco distante dalla nostra canoa una coppia di delfini di fiume, chiamati nella lingua locale botu, affiora a filo d'acqua a prendere aria.

All'alba, Simona, «ecoturista», fa colazione e scrive il suo diario di viaggio davanti al fiume e alla foresta. Nell'area vivono 8 mila specie di animali, alcune ignote.

Un'orchestra originale diretta da un maestro d'eccezione: la Natura

a base di caffè e frutti tropicali appena colti, si parte ogni giorno, a piedi o in canoa, per un'avventura diversa nella foresta pluviale, accompagnati dalle guardie ecologiche a disposizione dei turisti durante il giorno. Le attività che si possono svolgere durante la mattinata e il pomeriggio sono diverse: tiro con l'arco, lezioni di pesca con metodi tradizionali locali o su fuoribordo, birdwatching, trekking in foresta per osservare l'estrazione del lattice dall'albero della gomma, la flora e la fauna. Per gli amanti degli animali, dotati di pazienza e buon occhio, escursioni in canoa per l'avvistamento delle lontre giganti, appostamenti e studio delle tracce, accompagnati da guide locali specializzate che partecipano al progetto di ricerca «Giant Otter Xixuaú Project». Chi, invece, è interessato al turismo etnico, non potrà rimanere indifferente alla cultura degli abitanti della Riserva. Si può far visita alla «casa della farinha» per assistere alla lavorazione della manioca, alimento base della loro cucina, al laboratorio dell'artigianato, alla scuola tradizionale e a quella multimediale. Per i più pigri rimane la spiaggia e, se si è fortunati, stando sdraiati si può avvistare un giaguaro abbeverarsi sull'altra sponda del fiume. Tutto e di più fino al calar della sera, quando ci si siede insieme al lungo tavolo della maloca per gustarsi deliziose cenette a lume di candela. Sfatata la leggenda del piranha che mangia l'uomo, sono io che me lo mangio in tutte le salse: piranha alla brace, fritto e calderada di piranha. Buonissimo!

Dicono che con lo stomaco pieno si ragiona meglio, sarà... Ma dopo il caffè in Amazzonia, armati di torce, zagaia, arco e frecce, si va a pesca. E poco male se invece di un tucunaré Rodrigo cattura, facendoci spaventare un po', con le mani un baby caimano, che poi (per fortuna) ributta nel fiume. **GV**

Le informazioni pratiche sono a pag. 52 ▶

Sui fiumi che si fanno largo tra la fitta vegetazione della giungla brasiliana; tra giaguari, serpenti, caimani e piranha. Per una vacanza alla Indiana Jones. A fin di bene

DI **ILARIA VALLA** - FOTO DI **LUCA LOCATELLI**

AMAZZONIA

Il richiamo della foresta

Il Rio Jauperí al confine tra gli Stati di Amazonas e Roraima. A destra, il Certeza, il battello che collega i villaggi affacciati sul fiume. A sinistra, il Marinella, la barca con cui un giovane indigeno, la domenica, porta in gita la famiglia.

Sul battello è una babele. Il portoghese si mescola all'italiano, l'italiano all'inglese, l'inglese al motore

La preparazione della farinha dalla manioca è un rituale per gli indigeni che si ritrovano per l'assaggio